

OGGETTO: [ID_VIP 9360] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – “Nuovo Datacenter da realizzarsi in Frazione Santa Corinna nel Comune di Noviglio (MI)”

Riscontro alla richiesta di integrazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Premessa:

Il progetto richiamato in oggetto prevede la realizzazione di un fabbricato, denominato “MXP-I” e destinato ad uso data center, dotato di 21 generatori di emergenza.

Come da istanza di screening VIA, la funzione strategica del datacenter richiede la presenza di gruppi elettrogeni di emergenza al fine di garantire la continuità operativa in caso di blackout. La potenza termica che verrà installata è pari a circa 113MW, ovvero superiore a 50MW e pertanto soggetta a procedura di valutazione di esclusione VIA ai sensi del punto 1 lett. A) all'allegato II-BIS del D.Lgs. 152/2006 e smi (“impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica superiore a 50MW”). Va comunque sottolineato che l'alimentazione elettrica del datacenter sarà ridondante con 2 linee di alimentazione autonome e che l'ultimo blackout rilevante in Nord Italia è stato nel 2003. In considerazione di tale scenario, è chiaro che la probabilità che i gruppi elettrogeni siano messi in funzione, se non per le operazioni di manutenzione necessarie a garantirne il mantenimento in condizioni di funzionalità, comunque estremamente limitate in termini temporali, è considerabile remoto.

La procedura di screening di VIA, dunque, è stata avviata proprio con riferimento a tale categoria di opera, per quanto – invero – non particolarmente rilevante in termini di impatti ambientali per i motivi sopra indicati.

Si ritiene opportuno rilevare che il progetto presentato rappresenta il primo intervento attuativo di un ambito di trasformazione AdT 1a la cui disciplina urbanistica è già stata definita con apposito Piano Attuativo, già convenzionato e efficace.

Il Piano Attuativo, come meglio descritto nel seguito, è stato oggetto di considerazione specifica durante la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Noviglio, mentre in occasione dell'istruttoria di convenzionamento (2022) si è ribadito: i) che l'Amministrazione Comunale non ritiene necessaria una nuova procedura di VAS, né di assoggettabilità VAS, trattandosi di pianificazione che non determina variante al PGT; ii) l'ambito non è soggetto alla procedura di VIA, trattandosi di uno sviluppo di aree urbane inferiore a 40 ettari all'esterno del tessuto urbano consolidato.

Il Piano Attuativo, dunque, prevede e consente una capacità edificatoria massima consentita di 95.000 mq di SLP, distribuibile in più edifici multipiano e con altezze massime di 12,50 m.

La proposta di Datacenter in progetto e oggetto della presente procedura, invero, ha profondamente ridotto le volumetrie edificate (le superfici avranno un'estensione complessiva di circa 14.500 mq, corrispondente a circa il 16% di quanto consentito dal Piano Attuativo) ottimizzando gli spazi interni così da declinare il progetto nel modo più sostenibile possibile con una sensibilità ambientale ormai imprescindibile per dare in locazione gli spazi costruiti ma anche in ottica “green” per diminuire le superficie costruite.

Oltre ad una riduzione dei volumi, l'invarianza idraulica è stata gestita mediante sistemi di accumulo naturalistici ("Sustainable Urban Drainage System – SuDs") che limitano sostanzialmente la cementificazione del lotto, favorendo le superfici filtranti e permeabili.

In considerazione di ciò, è evidente che la scelta progettuale di realizzare il Data Center in questione determina un consumo di suolo ben inferiore a quello autorizzato dal Piano Attuativo e con evidenti minor ricadute in termini di traffico.

Scenari di sviluppo alternativi conformi al PA, non solo non ricadrebbero in categorie di progetti sottoposte a verifica di VIA o VIA, ma comporterebbero verosimilmente un maggior consumo di suolo derivante dall'incremento dei volumi edificabili e, quindi, dalla necessità di gestire l'invarianza idraulica con sistemi di accumulo e rilascio in calcestruzzo, in sostituzione di quelli naturalistici ("Sustainable Urban Drainage System – SuDs") previsti in progetto.

Ciò doverosamente premesso, si riportano di seguito il riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta via PEC in data 27/04/2023.

Considerazioni:

Punto 1) Una dettagliata relazione paesaggistica.

In **Allegato 1** si riportano la relazione sui criteri minimi ambientali, il piano di manutenzione OO.PP. ed il parere positivo della Commissione Paesaggio in data 19/01/23, nonché le tavole e relazioni che descrivono le aree a verde e le mitigazioni previste da progetto.

Pur rimandando ai documenti in **Allegato 1**, si ritiene utile riportare di seguito alcune delle considerazioni ritenute significative per qualificare il progetto:

- ❖ L'edificio pianificato in questa fase sarà elemento centrale dell'area del progetto, mentre intorno è prevista la distribuzione del verde, con l'inserimento di movimenti terra inverditi, introdotti per contribuire alla mitigazione dell'architettura; per migliorare la mitigazione visiva, i movimenti di terra verranno arricchiti con arbusti ed alberature; La strategia delle opere a verde prevede la realizzazione di aree verdi stratificate, per favorire la creazione di macchie vegetate varie e biodiverse, e un'interpretazione dell'orografia esistente. E' prevista la piantumazione di diverse specie di età differenti, in modo da incrementare il valore ecologico delle aree naturalistiche che si verranno a creare.
- ❖ In particolare, a nord del fabbricato, verso il confine con l'abitato residenziale di Santa Corinna è prevista la creazione di una fascia ecotonale, con la messa a dimora di filari stratificati (che contribuiranno anche alla mitigazione visiva) e una fascia di specie erbacee ed arbustive basse, mentre a ovest del datacenter è prevista la creazione di un habitat umido, con un piccolo laghetto e vegetazione ripariale. (mq 40.973 totali a verde comprendenti canali e area umida per una superficie di circa mq 9.000, circa alberi 270 alberi, 700 arbusti alti, 13.500 arbusti bassi e 1.650 ml di siepi). Sul fronte sud, confinante con la zona produttiva di Binasco, è invece prevista la riqualificazione delle

sponde del canale esistente attraverso la messa a dimora di specie erbaceo arbustive igrofile. L'intervento prevede inoltre l'ampliamento del Parco Alessandrini e pista ciclabile ombreggiata da alberi, per una superficie di 9.909 mq a verde, circa 118 alberi, 96 arbusti alti, 1.500 arbusti bassi e 440 ml di siepe. Anche i due parcheggi pubblici prevedono una mitigazione a verde di circa 8.000 mq compresi bacini di detenzione, circa 100 alberi, 115 arbusti alti, 5500 arbusti bassi e siepi.

All'interno dell'area di pertinenza del Data Center il verde copre una superficie di circa 53.000 mq compresi bacini di detenzione per 16.500 mq; sono previsti circa 8400 arbusti bassi (mix erbaceo arbustivo basso e igrofilo), 96 alberi e 164 arbusti alti. E' importante sottolineare che il mix verde previsto è stato progettato con l'obiettivo di essere caratterizzato da un'impronta idrica ridotta e che non saranno necessari impianti di irrigazione interna.

Punto 2) Mitigazioni e compensazioni.

Relativamente all'artificializzazione dell'area, si fanno presenti i seguenti aspetti:

- ❖ L'area in oggetto è identificata dal Piano di Governo del Territorio - PGT del Comune di Noviglio come ambito di trasformazione non residenziale (produttivo /commerciale/ terziario /direzionale) AdT1. L'ambito è stato oggetto di analisi specifica in occasione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS del PGT (il cui parere motivato finale – datato 19/03/2013 - è riportato in **Allegato 2**). In particolare, l'ambito è stato valutato come coerente con i seguenti obiettivi del PGT:
 - Controllare lo sviluppo urbano, mirato e limitato;
 - Programmare e pianificare centri di polarità che identifichino distinte specificità dei tre centri abitati di Noviglio, Mairano e Santa Corinna, anche al fine di migliorare, garantire e diversificare la qualità dei servizi offerti.

All'interno della documentazione della procedura di VAS, l'AdT1 è affrontato in maniera specifica: benché siano stati sollevati degli elementi di criticità, come il consumo di suolo, la conclusione della procedura riporta che *“le modifiche inserite a seguito delle controdeduzioni del PGT adottato hanno portato alcuni elementi peggiorativi per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio, in particolare in relazione all'incremento dell'altezza degli edifici. Non si ritiene tuttavia che questa modifica generi un impatto tale da modificare le considerazioni precedentemente enunciate. Considerando superate le istanze individuate dalla precedente VAS del PA, per l'AdT1 non si ritiene dunque necessario l'assoggettamento ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo”*.

Sempre in **Allegato 2** sono riportati anche la relazione tecnico-illustrativa del Piano Attuativo (PA) e la delibera di approvazione del PA del 23/02/2022, in cui, fra l'altro, si riporta:

- Il PA non è soggetto a VAS, né a verifica di VAS, trattandosi di pianificazione che non determina variante al PGT;
- L'ambito non è soggetto alla procedura di VIA, trattandosi di uno sviluppo di aree urbane inferiore a 40 ettari all'esterno del tessuto urbano consolidato.

Inoltre, si ritiene che il progetto sviluppato abbia posto particolare attenzione alle possibili azioni di mitigazione, lavorando per essere in linea con le seguenti linee di azione delineate all'interno del Rapporto Ambientale prodotto in sede di procedura VAS:

- Favorire la formazione di aree boscate con funzione di riequilibrio ecologico (vedasi punto 1);
 - Utilizzo di fonti di energia rinnovabile (è prevista la realizzazione di circa 5.200mq di impianto fotovoltaico in copertura, per una potenza installata di ca 715KWp, in ottemperanza alle norme vigenti);
 - Dotare ogni centro urbano di un'area verde facilmente fruibile: a tal proposito si ricorda che oltre all'area umida con bio-lago ad ovest del datacenter, ed alla pista ciclabile/percorse salute posta al confine settentrionale con l'ambito residenziale di Santa Corinna, è prevista la riqualificazione dell'area verde in cessione adiacente al Parco Alessandrini (sub ambito AdT 1b). Quest'area sarà trattata naturalisticamente, implementando la macchia arborea e arbustiva esistente con nuovi esemplari e prevedendo un nuovo tratto di pista ciclabile. La nuova ciclabile sarà affiancata da un filare di pioppi cipressini (*Populus nigra 'italica'*), e collegherà l'area oggetto di intervento con la rete ciclabile esistente. L'area verde di nuova formazione avrà la funzione di un piccolo parco naturalistico, che ospiterà una macchia boschiva composta dalle stesse specie arboree e arbustive tipiche del bosco planiziale a quercio-carpinetto: *Carpinus betulus*, *Fraxinus excelsior*, *Prunus avium*, *Quercus petraea*, *Quercus robur*. Inoltre, quest'area avrà una porzione di radura a confine con il parco Alessandrini esistente, rappresentandone di fatto un'estensione.
 - Caratterizzare la frazione di Santa Corinna quale polo del lavoro, evitando l'inserimento di attività a basso contenuto tecnologico ed occupazionale. A questo proposito, si sottolinea che i datacenter rappresentano un asset strategico per la digitalizzazione e per la competitività internazionale dell'Italia, offrendo servizi digitali ad alto valore aggiunto, che richiedono personale specializzato. Il Cloud Computing è anche uno dei temi centrali del PNRR, a sottolinearne l'importanza strategica non solo per il territorio in cui fisicamente si trova la struttura ma per l'intero sistema Paese.
 - Completare e integrare la rete per la mobilità lenta (ciclopedonale): si veda quanto previsto in termini di vie ciclopedonali all'interno della relazione paesistica (punto 1);
- ❖ Il progetto pone particolare attenzione alla preservazione del valore ambientale dell'area, alla preservazione della biodiversità ed alla limitazione delle superfici costruite impermeabili. Nello specifico:
- È stata data attenzione specifica alla viabilità, al traffico veicolare indotto ed alla decongestione dei parcheggi prossimi alla Via XXV Aprile;
 - È stata ridotta la percentuale costruita rispetto a quanto previsto da PGT, mentre è stata aumentata quanto più possibile la superficie permeabile drenante; nello specifico:

- Nel Piano Attuativo sono previsti 90.260mq di SLP a fronte di 95.000mq a disposizione
- Il progetto del fabbricato MXP I prevede la realizzazione di circa 14.500mq contando data halls ed uffici, cabine elettriche e guardianie, quindi il 16% di quanto prospettato in attuazione;
- A fronte di circa 68.000mq di superficie impermeabile (superficie coperta, viabilità e parcheggi) sono previsti: ca 16.000mq di bacini di laminazione, ca 7.900mq di parcheggi con pavimentazione drenante, ulteriori circa 25.000mq di superfici drenanti /verdi.
- È stato adottato un approccio di gestione dell'invarianza idraulica con sistemi naturalistici ("Sustainable Urban Drainage System – SuDs"), evitando il più possibile i tipici manufatti di accumulo e rilascio in calcestruzzo e massimizzando le superfici permeabili

Per la sintesi degli elementi progettuali qualificanti si rimanda **all'Allegato 3**.

- ❖ Particolare attenzione è stata data al tema dell'invarianza idraulica e della preservazione del reticolo idrico esistente. Le relazioni tecniche sono riportate in **Allegato 4**.
- ❖ Infine, in linea con le richieste espresse all'interno della nota richiamata in oggetto e con spirito di collaborazione, si procederà:
 - A garantire un passaggio interrato (tunnel) al di sotto della nuova rotonda o nelle sue immediate vicinanze, che funga da corridoio ecologico per animali di piccola taglia, per le quali la strada e il relativo transito veicolare potrebbero rappresentare un rischio;
 - A provvedere alla piantumazione /manutenzione del verde esistente di un'area di proprietà del Comune di Noviglio adiacente il Bosco della Vigna, con una superficie catastale interessata di circa 15.000mq (pari quindi alla superficie costruita che si andrà a realizzare). L'area è identificata al foglio 15 particelle 52 e 30 del Catasto Immobili del Comune di Noviglio. La scelta delle specie da piantumare avverrà in coerenza con lo studio di cui al punto 1), prediligendo specie autoctone e con bassa richiesta irrigua.

Punto 3) Simulazioni modellistiche.

La revisione del modello è in **Allegato 5**. Per le considerazioni di carattere generale si faccia riferimento al successivo punto 4).

Punto 4) Gruppi elettrogeni - tecnologie di abbattimento.

Per quanto riguarda i gruppi elettrogeni, il produttore dei gruppi Cummins raccomanda che gli stessi vengano testati per non più di 15 minuti al mese senza carico.

La scheda di prodotto attestante l'omologazione TIER2 (STAGE 2) è in **Allegato 6**.

Si segnala che, a favore di cautela, e prendendo in considerazione anche un'ipotesi peggiorativa in cui sia necessario procedere a delle operazioni aggiuntive /straordinarie di manutenzione e testing, lo Studio Diffusionale ha comunque previsto che ogni gruppo elettrogeno possa essere testato per un'ora al mese. In considerazione della limitata messa in funzione delle apparecchiature e delle risultanze dello Studio Diffusionale (revisione in **Allegato 5**) non si prevedono ulteriori sistemi di abbattimento.

Infine, si segnala che, per contrastare l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna hanno sottoscritto il 9 giugno 2017 un Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per la realizzazione congiunta di una serie di misure aggiuntive di risanamento della qualità dell'aria. Tra queste vi sono le misure temporanee da attivare al verificarsi di condizioni di perdurante accumulo e aumento delle concentrazioni degli inquinanti correlate a condizioni meteo sfavorevoli alla loro dispersione. Le limitazioni temporanee relative alla mobilità privata si applicano nei Comuni con popolazione > 30.000 abitanti e in quelli che hanno aderito volontariamente (DGR n. 3606/2020). Le limitazioni temporanee relative al riscaldamento domestico, alle combustioni all'aperto e allo spandimento di liquami zootecnici si applicano a tutti i Comuni appartenenti alla Provincia che abbia attivato il 1° o il 2° livello, indipendentemente dalla loro adesione (*fonte: <https://www.infoaria.regione.lombardia.it>*).

Il proponente si impegna a non eseguire le attività di manutenzione e testing (ed a rimandarle in un momento più idoneo) nel caso in cui nel territorio provinciale siano attive le limitazioni temporanee di cui al paragrafo precedente.

Punto 5) Componente salute.

Dal documento "il benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Milano – BES delle province", nell'edizione del 2022", si evincono i seguenti dati:

Le tematiche riguardanti le aspettative di vita e quella relativa alla mortalità denotano risultati migliori sia di quelli nazionali che di quelli riferentesi alla regione Lombardia. Per entrambi i generi, la speranza di vita di chi nasce nel milanese è superiore di circa sei mesi (81,5 anni per i maschi e 86,0 anni per le femmine) a quella di un altro bambino nato nel resto della Lombardia, mentre supera di quasi 15 mesi le speranze di vita di un qualsiasi altro connazionale. Non differiscono di molto neppure i dati relativi alla speranza di vita a 65 anni: in questo caso risultano più marcati quelli della città metropolitana di Milano (21,1 anni) rispetto ai nazionali (20,3 anni), mentre sono meno evidenti le differenze con quelli lombardi che si attestano a 20,7 anni. Il tasso standardizzato di mortalità consente di confrontare i valori della mortalità tra periodi e realtà territoriali diversi per struttura di età delle popolazioni residenti, nel milanese si attesta a 75,2 casi per 10 mila abitanti ed è di molto inferiore, sia rispetto alla media nazionale (che è pari a 82,5) che a quella regionale che raggiunge i 78,5 casi. Il tasso standardizzato di mortalità per tumore attesta la città metropolitana di Milano a 7,8 decessi per 10 mila residenti, dato uguale a quello della Lombardia, ma superiore a quello dell'Italia (8,1), mettendo in evidenza ancora una volta la difficoltà, comunque generalizzata, a tenere sotto controllo una delle cause più diffuse di decesso. Il tasso standardizzato di mortalità nella popolazione anziana (65 anni e più) per 10 mila residenti nel territorio milanese è pari 378 decessi per 10 mila residenti e si attesta molto al di sotto della media nazionale 416 decessi (con una differenza di 38 casi), ma anche al di sotto del dato regionale che raggiunge i 398 decessi (con il quale differisce di 20 casi).

I dati pubblicati dalla Città Metropolitana, quindi, non evidenziano criticità particolari con riferimento alle medie regionali e nazionali.

Le osservazioni seguenti formulate invece sull'analisi dei dati forniti dal portale ATS della Città Metropolitana di Milano sono relative al territorio comunale di Noviglio e dei comuni limitrofi di Basiglio, Binasco, Lacchiarella e Vernate:

I dati sull'andamento demografico 2001-2021 hanno mostrato come in Binasco, Lacchiarella, Noviglio e Vernate si sia osservata una crescita della popolazione nel periodo 2001-2010, a cui è seguito un periodo di generale assestamento. In merito al comune di Basiglio, invece, si è osservato un andamento opposto. Si è registrato un calo delle nascite in tutti i comuni citati dal 2018 al 2021, mentre il numero di decessi ha subito un incremento consistente. Le piramidi delle età formulate per i differenti territori comunali hanno inoltre mostrato come la prevalenza della popolazione sia attualmente distribuita nella fascia di età tra i 49-65 anni. L'ATS fornisce anche delle schede statistiche per l'incidenza e il tasso di mortalità delle principali patologie dei comuni dell'area di competenza della Città metropolitana di Milano. Nel caso specifico del territorio di Noviglio, viene evidenziato che su 100 persone (campione), 33 avrebbero sviluppato almeno una malattia cronica, il 55% dei malati ricadrebbe nella fascia di età over 65, fascia in cui rientrerebbe anche il 92% dei deceduti (le cui cause maggiori riguardano tumori, sistema circolatorio e apparato respiratorio). Le malattie croniche più frequenti sarebbero di natura cardiovascolare, endocrine seguite anche da diabete. Per l'approfondimento condotto si faccia riferimento **all'Allegato 11**.

Sulla base delle considerazioni esposte nel corso del documento e in considerazione della sporadicità delle emissioni in atmosfera dovute ai gruppi elettrogeni che saranno installati in sito, si ritiene ragionevole considerare che il progetto non possa apportare contributi significativi ai profili di salute della popolazione locale. In questo senso, va anche sottolineato che il progetto, rispetto ad altri possibili usi consentiti dal Piano Attuativo (come quello logistico) genererà un traffico veicolare ridotto in fase di esercizio, contribuendo in quantità meno significativa all'emissione in atmosfera degli inquinanti tipici generati dal traffico (ad esempio PM 10 e PM2,5), che hanno un impatto sulla salute umana. Come argomentato in premessa, fra gli usi ammessi dal Piano Attuativo, attività industriali /artigianali avrebbero generato un traffico più intenso, a causa della necessità di approvvigionare il materiale in ingresso e di provvedere alla distribuzione del prodotto realizzato.

Punto 6) Consumo di suolo.

Relativamente a questo punto, si faccia riferimento alle considerazioni già espresse in premessa all'interno del presente documento in merito al fatto che il progetto in questione riduce in modo sostanziale i volumi edificabili rispetto a quanto assentito dal Piano Attuativo e all'attenzione riposta sia nella mitigazione dell'impatto sul paesaggio sia alla preservazione del valore naturalistico dell'area.

Si puntualizzano i seguenti aspetti:

- ❖ In base alle informazioni reperite, l'area in oggetto non è mai stata utilizzata come risaia;
- Il "Bosco della Vigna" è all'esterno dell'area oggetto di sviluppo, all'esterno dei confini comunali di Noviglio, per questo motivo non si hanno oggi elementi per poter assumere questo impegno poiché

coinvolge amministrazioni locali al momento escluse dal procedimento; inoltre si ritiene che l'elevata superficie inverdata prevista nel progetto e l'attenzione avuta per le specie da insediare sia già di per sé sufficiente beneficio all'intero ecosistema locale. Come descritto al punto 2) si è comunque proceduto ad identificare con il Comune di Noviglio un'area adiacente al "Bosco della Vigna" di circa 15.000mq, che sarà oggetto di piantumazione /inverdimento da parte del proponente.

Punto 7) Regime idrologico.

Si faccia riferimento a quanto già espresso al punto 2).

Punti da 8 a 14) Studio acustico.

In **Allegato 7** si riporta lo Studio di Impatto Acustico revisionato.

Si ritiene comunque utile sottolineare i seguenti punti:

- ❖ Punto 8. Si è proceduto all'aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico (doc. A46-08_VPIA_REV03 del 09.05.2023 in **Allegato 7**). Rispetto alla valutazione precedente del 28.11.2022 sono stati presi in esame tutti i fabbricati situati sul primo fronte perimetrale al CED e tutte le residenze inglobate negli edifici ad uso produttivo del polo industriale di Binasco. Quest'ultime sono state identificate attraverso un'indagine basata sui dati catastali ricevuti dai progettisti. A queste unità residenziali, presumibilmente utilizzate dai custodi o dai proprietari stessi dei capannoni in cui sono inserite, sono stati assegnati punti ricettori per la verifica del rispetto dei limiti di immissione differenziali oltre a quella dei limiti di emissione e di immissione assoluti. A tale scopo sono stati effettuati nella suddetta area industriale ulteriori rilievi fonometrici, sia in periodo diurno sia in periodo notturno.

Per quanto riguarda l'output delle simulazioni, le fono-mappe sono state aggiornate identificando i fabbricati residenziali da quelli non residenziali.

- ❖ Punto 9. L'aggiornamento del documento previsionale di impatto acustico ha apportato alcune modifiche al modello di simulazione, in modo da allinearlo con il progetto architettonico e meccanico e ai documenti depositati per la pratica di screening VIA:
 - la barriera di altezza 5 m posta a Sud, essendo realizzata con la medesima pannellatura della barriera Nord, è stata considerata anch'essa come una barriera acustica;
 - la quota del camino silenziato di espulsione fumi dei gruppi elettrogeni è stata portata da 9 m a 7.5 m.
 - sono state eliminate le griglie di presa aria dei gruppi elettrogeni dalle barriere. Si specifica che ogni macchina è costituita dal camino e da un container che ospita al suo interno il gruppo elettrogeno. Le bocche di presa aria ed espulsione sono collocate sul container e schermate dalla barriera.
 - Premesso che la DGR citata nella nota fa riferimento esclusivamente a emissioni in atmosfera, l'impatto acustico con tutti i gruppi elettrogeni in funzione non è stato valutato in quanto tale

scenario prefigura un evento di natura eccezionale che, come specificato dal D.M. 16 marzo 1998 (definizione 11 Allegato A), non è rappresentativo del livello di rumore ambientale (LA) utilizzato per il confronto con i limiti massimi di esposizione.

È stato invece analizzato l'impatto acustico relativo ai test periodici di buon funzionamento dei gruppi elettrogeni che verranno eseguiti con cadenza mensile trattandosi di eventi noti e ripetibili. Le valutazioni acustiche sono riportate nei capitoli 11.2 (livelli di emissione), 11.3 (livelli ambientali) e 11.4 (livelli differenziali).

Si precisa che a seguito dell'aggiornamento, i gruppi elettrogeni risultano schermati sia a Nord che a Sud dalle barriere acustiche. Unica eccezione sono i camini di espulsione fumi che non possono essere comunque più bassi rispetto all'elemento architettonico più alto ovvero la barriera stessa.

La metodologia di analisi è stata preventivamente concordata con il l'ufficio rumore di ARPA Lombardia dipartimento di Milano.

- ❖ Punto 10. Nel capitolo 6 (Inquadramento acustico) è stata aggiornata la planimetria con la zonizzazione acustica comunale d'unione (Portale della Regione Lombardia - servizio MIRCA) sovrapposta con il masterplan di progetto. Come visibile in relazione, il confine di proprietà ricade in classe IV ad Ovest, Nord e Nord/Est ed in classe V ad Est e a Sud.

Al fine di estendere le valutazioni sul rispetto dei limiti di emissione anche alle aree limitrofe all'intervento, sono stati inseriti nel modello di simulazione ulteriori 9 punti di controllo sul confine di proprietà del CED (punti A ÷ I) in cui effettuare la verifica del limite, indipendentemente dal fatto che tali punti identifichino o meno spazi utilizzati da persone e comunità. Le valutazioni sono riportate nel capitolo 11.2 e mostrano il rispetto del limite normativo su tutto il perimetro.

- ❖ Punto 11. Si è proceduto a ricalcolare le fonomappe in sezione orizzontale con una griglia di calcolo più stretta e alla quota di 4 m dal suolo in modo da allinearle alla quota utilizzata per i rilievi fonometrici. Sono state inoltre elaborate ed aggiunte al documento le fonomappe dei livelli di emissione in sezione verticale (capitolo 11.2).

Il contributo dei gruppi elettrogeni non è visibile nelle fonomappe in sezione orizzontale in quanto riferite alla condizione di normale esercizio (LE,TR#02). Le mappe di emissione nelle fasi di test dei gruppi elettrogeni (LE,TR#01) non sono state prodotte in quanto sarebbe stato necessario crearne una per ogni macchina (21 mappe).

Si ritiene sufficiente aver calcolato in ogni ricettore l'impatto acustico del test di ciascun generatore ed aver pubblicato il livello più elevato.

Per mostrare per via grafica l'impatto acustico di queste sorgenti, nelle fonomappe di emissione in sezione verticale è riportato un esempio di test su un gruppo elettrogeno preso a campione (GE 08 posizionato in corrispondenza della sezione 2).

- ❖ Punto 12. Vedere risposta al punto 9.

- ❖ Punti 13 e 14. La trattazione delle opere di cantierizzazione attiene in particolar modo all'impresa che basa l'utilizzo di specifiche attrezzature e mezzi di cantiere in base alle tempistiche concordate e all'importo delle opere.

Il proponente si impegna a considerare l'impatto della cantierizzazione sull'ambiente circostante provvedendo a definire in base di procedura di gara di appalto e di definizione dell'impresa aggiudicataria:

- Le modalità di valutazione previsionale di impatto acustico in deroga ai limiti di zonizzazione che l'impresa dovrà fornire prima dell'inizio delle opere;
- La richiesta di condurre le opere solo in orari diurni (tra le 7 e le 19) evitando il fine settimana;
- La valutazione delle attrezzature di cantiere, del numero e dell'utilizzo contemporaneo intese dall'impresa per completare i lavori nei termini utili.

Verrà valutata la conformità o il discostamento alle previsioni iniziali del proponente che sono le seguenti:

- 2 escavatori idraulici cingolati, (fasi scotico, bonifica e movimenti terra, realizzazione di infrastrutture interrate)
- 1 pala meccanica cingolata, (fasi scotico, bonifica e movimenti terra)
- 2 dumper (fasi scotico, bonifica e movimenti terra, realizzazione di infrastrutture interrate)
- 1 Rullo compattatore (realizzazioni stradali)
- 1 Grader (realizzazioni stradali)
- 1 impianto well point (realizzazione di camere di ingresso in prossimità di falda)
- 2 Autobetoniera (fondazioni, realizzazioni di infrastrutture interrate)
- 2 Autogru (montaggio prefabbricati e finiture in copertura)

I livelli di potenza sonora dei macchinari ipotizzati sono i seguenti

Rif.	Macchine operatrici	Lw dB(A)	Macchine operatrici	dB(A) Lw
1	Autobetoniera	100	Escavatore gommato Terna	103
2	Autocarri ribaltabile quattro assi	92	Escavatore cingolato	108
3	Autocarri con gru	96	Grader	106
4	Autopompa cls	106	Rullo compressore	103
5	Dumper	106	Pala meccanica gommata	103

Sulla base delle nostre precedenti esperienze, anche in ambiti più ristretti, l'utilizzo di tali quantità e tipologie di mezzi non hanno portato a superamenti consistenti dei livelli sonori e sono sempre stati approvati dai comuni interessati in fase di richiesta di deroga ai limiti di zonizzazione acustica. Inoltre, non sono mai stati

riscontrati disturbi significativi o espressioni di lamentele da parte del vicinato, anche in situazioni di tessuto a intensa presenza residenziale.

Si consideri inoltre che la ridotta superficie costruita prevista dal progetto (ca 14.500mq) permetterà di contenere i tempi di costruzione e le necessità di approvvigionamento di materiali rispetto a un progetto coerente con la capacità edificatoria massima prevista dal Piano Attuativo di circa 95.000mq di SLP.

Punto 15) Valutazione campi elettromagnetici

Si veda la documentazione prodotta in **Allegato 8**

La definizione degli aspetti progettuali connessi con l'elettrodoto non è ancora completa. Tuttavia, sono stati definiti gli aspetti essenziali per il contenimento dei campi elettromagnetici:

- ❖ Nel caso specifico si utilizzeranno cavi schermati, al cui esterno si avrà quindi assenza di campo elettrico;
- ❖ Il valore di campo magnetico di $3\mu\text{T}$, riconosciuto dalla legislazione vigente come obiettivo di qualità per le nuove installazioni, sarà sempre contenuto entro le fasce di rispetto DPA definite in 2,5m lungo il tracciato del cavidotto e in 6,85m in corrispondenza delle buche giunti. A livello del piano di calpestio, il campo magnetico non raggiungerà mai valori superiori a $100\mu\text{T}$ definito come limite di esposizione.

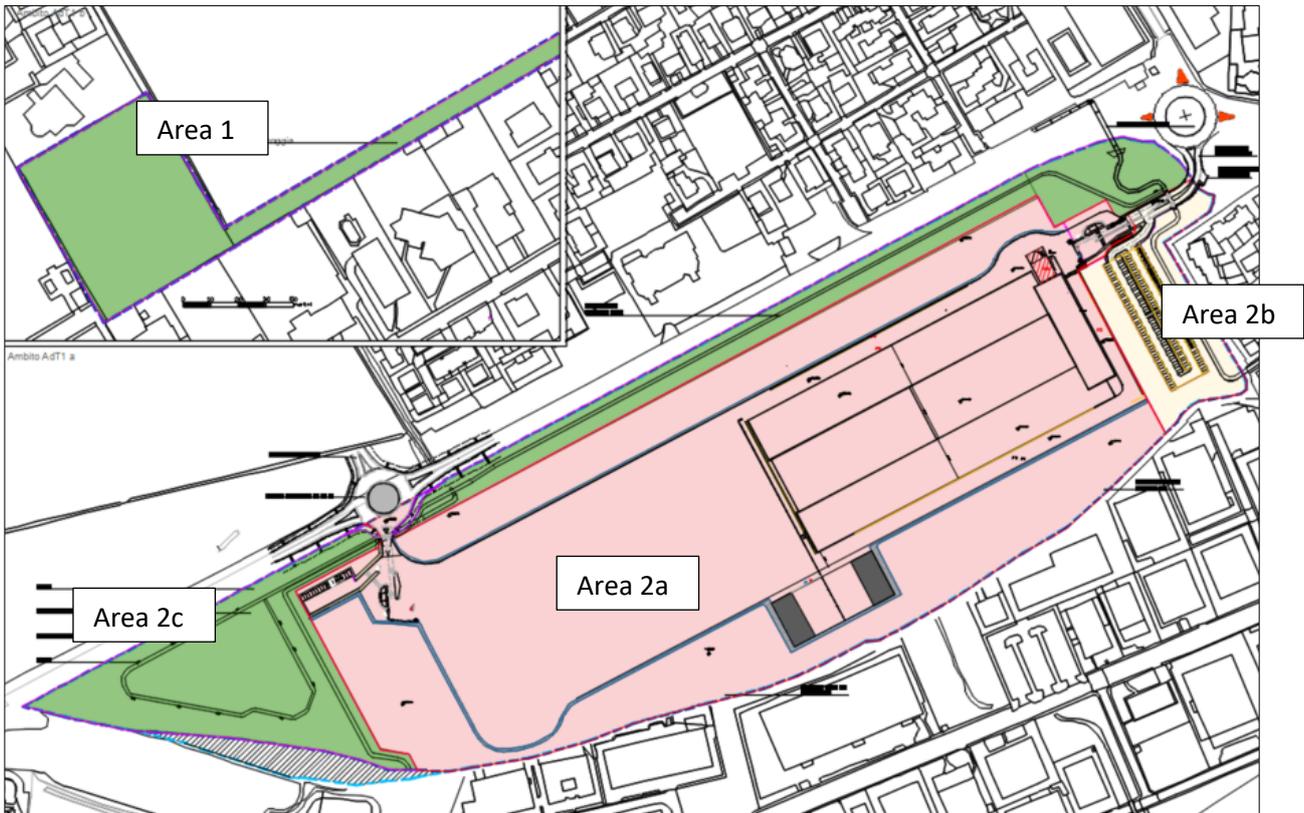
Punto 16) Movimentazione terre

Nell'ultima versione della progettazione, la quantità rimanente di terreno da portare sul sito (misto granulare riciclato) è stata ottimizzata a 210.126mc.

Il periodo previsto per la realizzazione del rilevato del datacenter è di circa 7 mesi, estensibile fino a 12 mesi per fasi al fine di limitare quanto più possibile l'intensità di traffico generata dai mezzi in ingresso al cantiere.

Per evitare di andare ad impegnare la rotonda esistente che rappresenta l'ingresso principale al lotto, in attesa della realizzazione della seconda rotonda sulla Strada provinciale, si è ipotizzato di avere una buffer zone all'interno del cantiere in vicinanza dell'ingresso. La buffer zone sarà abbastanza ampia per contenere i camion in attesa di poter scaricare il terreno nella area apposita, in modo da non avere ripercussioni di mezzi in fila su aree pubbliche. L'uscita dei camion avverrà attraverso una uscita su direttamente sulla provinciale, attraverso postazione di lavaggio ruote e corsia di accelerazione.

Con riferimento alla qualità ambientale dei terreni in sito, si fa presente che è stato avviato ed è in corso un iter di bonifica del suolo ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi. Nello specifico, con riferimento ai limiti di riferimento da adottarsi per le indagini ambientali, per le aree a destinazione d'uso verde (Area 1 e Area 2c) si fa riferimento ai limiti di cui alla Col.A Tab.1 D.Lgs.152/06 per siti ad uso verde/residenziale, per le aree di prevista realizzazione del Data Center e parcheggio (Area 2a e Area 2b) si fa riferimento ai limiti di cui alla Col.B Tab.1 D.Lgs.152/06 per siti ad uso commerciale/industriale.



Suddivisione dell'area per destinazioni d'uso: in verde le destinazioni ad uso verde/residenziale, in rosa la destinazione d'uso commerciale, in giallo l'area a parcheggio

I risultati analitici ottenuti in fase di caratterizzazione in contraddittorio con ARPA sono stati confrontati con le CSC di riferimento a seconda della destinazione d'uso specifico delle singole aree.

Per quanto riguarda le **aree a verde**, con **destinazione d'uso verde/residenziale** (Area 1 e Area 2c) i superamenti sono tutti relativi al parametro arsenico nel suolo superficiale (profondità 0-1m). Fanno eccezione solo i punti T44 e T46 (Area 1) dove sono stati riscontrati superamenti di arsenico anche nel suolo profondo (profondità 1-2m). Inoltre, nel solo campione T32 (0-1m) sono stati riscontrati, inoltre, superamenti per cobalto, cromo totale e nichel.

Per quanto riguarda le aree a **destinazione d'uso commerciale/industriale** (Area 2b e Area 2c) si registra un unico superamento delle CSC di Col.B in corrispondenza del punto di indagine T22, dove si registra un superamento per il parametro arsenico nel campione superficiale (profondità 0-1m).

L'Analisi di Rischio sito specifica e il Progetto Operativo di Bonifica (in **allegato 10**) sono stati trasmessi agli Enti competenti e saranno oggetto di Conferenza di Servizi nelle prossime settimane. La strategia prevede l'esecuzione delle bonifiche per lotti e, come da normativa, non si procederà allo sviluppo edilizio sul lotto prima di aver ottenuto il Certificato di Avvenuta Bonifica ed aver, quindi, reso l'area compatibile per l'uso previsto (con un netto miglioramento delle condizioni di qualità ambientale del suolo anche e soprattutto rispetto allo stato attuale).

Elenco allegati

Allegato 1	–	Relazione paesistica
Allegato 2		Documentazione PA – Piano Attuativo
Allegato 3		Sintesi scelte progettuali
Allegato 4		Invarianza e canali
Allegato 5		Modello emissioni
Allegato 6		Documenti GE
Allegato 7		Studio Impatto Acustico
Allegato 8		Documentazione elettrodotto
Allegato 9		Movimentazione terre
Allegato 10		ADR /POB
Allegato 11		Approfondimento dati popolazione
Allegato 12		Documentazione Hines e Compass